

BOBBIO - «Il progetto deve tener conto della vecchia strada e degli edifici rurali: case più in armonia con il fiume»

Terme, in arrivo l'ok della Soprintendenza

Serchia invita il Comune a valorizzare l'area sul Trebbia

BOBBIO - Il progetto che prevede la riqualificazione delle terme di Bobbio naviga e non naufraga. Il nulla osta della Soprintendenza infatti potrebbe arrivare a breve. L'ingranaggio della pianificazione si era inceppato con l'intervento dell'ente di Parma, ma per comprendere chiaramente l'annosa questione è mancato un tassello: l'intervento del soprintendente Luciano Serchia che ha quindi accettato di rispondere ad alcune domande per indagare quelli che lui stesso ha definito «difetti procedurali» relativi allo sviluppo residenziale connesso a quello termale.

Partiamo dal passato, con il suo carico di errori. Il paesaggio bobbiese, e in generale quello valtrebbiese, presentano delle "incoerenze" che li rendono disomogenei?

«I piani regolatori redatti per il comune di Bobbio circa un ventennio fa hanno tenuto in basso conto l'aspetto paesaggistico. Questo rientra in un atteggiamento di matrice culturale tipica di quel periodo. La nuova legislazione dei beni culturali dimostra u-



BOBBIO - Il centro residenziale sorgerà sulla sponda opposta alle terme

na spiccata attenzione cruciale nei confronti della tutela del paesaggio. I primi processi di urbanizzazione hanno sfavorito l'ambiente: la Statale 45 ha di fatto pre-terminato una catalizzazione

eccessiva lungo il suo asse, dove si sono inglobati i processi insediativi. A Bobbio si è verificata un'aggravante ulteriore: la statale ha infatti tagliato in modo drastico i rapporti tra i nuclei abitati e il

fiume, oltre che con il Ponte Gobbo. Questo è stato un primo fondamentale errore».

Un paesaggio penalizzato quindi. Ma qual è l'idea e il valore di paesaggio che sono sottintesi all'orientamento del suo operato e che l'hanno portata ad annullare l'autorizzazione del Comune di Bobbio?

«Per paesaggio intendo un rapporto di dissolvenza tra il testo - l'episodio architettonico - e il suo contesto. Il testo deve trovarsi nella condizione di assorbire i valori espressi dal contesto. Con il Comune di Bobbio abbiamo messo in campo un ragionamento, basato sul recupero delle "invarianti" del paesaggio e dello statuto del luogo. Le invarianti connotano quel paesaggio, lo rendono riconoscibile. Lo statuto di un luogo comprende gli aspetti immateriali, i processi relazionali e conoscitivi che non possono essere dimenticati in una progettazione futura. Se questi elementi vengono a mancare il processo interattivo tra passato e futuro, tra conservazione e innovazione, si in-

terrompe, creando disorientamento e perdita dell'identità locale».

Quali sono le "invarianti" prese in scarsa considerazione dal progetto residenziale?

«Innanzitutto il Trebbia, con il suo corollario di residui boschivi. In secondo luogo, l'antica strada presistente alla statale, stretta e parallela al fiume. La nuova proposta dovrà valorizzare con più lungimiranza questi elementi: vogliamo garantire una visione globale e complessiva dell'area con uno sguardo non solo sul particolare ma allargato al suo contesto. L'ultima invariante da tenere in considerazione sarà quel complesso di fabbricati rustici vicini all'area: questi dovranno essere integrati, non esclusi o isolati».

Il nuovo progetto, per il quale si susseguono incontri nella sede della Soprintendenza di Parma, dovrà suscitare elementi valoriali, in un contesto paesaggistico dove gli elementi non siano disgiunti da ciò che vogliono rappresentare: nel caso di Bobbio qual è il rischio che possa compromettere questa prospettiva?

«Comprendo la necessità del Comune e della proprietà di rendere appetibile l'impianto termale determinando le condizioni attrattive necessarie a uno sviluppo dell'area. Questo è alla base di ogni processo di modernizzazione. Ma dobbiamo credere anche nella qualità. Processi troppo incalzanti trasmettono un senso di convulsione ed eccessiva accelerazione, dettato da esigenze quantitative più che qualitative».

Elisa Malacalza

RIVERGARO
Schianto frontale sulla sp Bagnolo All'ospedale i due conducenti



L'ingresso del pronto soccorso

RIVERGARO - Paura ieri pomeriggio per un frontale tra due auto. All'ospedale sono finiti i rispettivi conducenti, una ragazza di Piacenza ed un pensionato di Rivergaro. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco arrivata dalla città per mettere in sicurezza i veicoli. Tutto è accaduto attorno alle 14.30, lungo la strada provinciale del Bagnolo che collega Rivergaro e Pontedellolio.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Rivergaro, che hanno eseguito i rilievi di legge alla guida del maresciallo Roberto Guasco, la "Fiat Panda" guidata dall'anziano potrebbe aver invaso la corsia opposta scontrandosi con la "Volkswagen Polo" della giovane. L'esatta dinamica rimane comunque ancora da chiarire.

La circolazione lungo la provinciale è proseguita a rilente. I due feriti sono stati medicati e caricati sulle ambulanze della Pubblica Valnure, poi ripartite per l'ospedale di Piacenza: le loro condizioni non sarebbero fortunatamente gravi.

Muratore precipita dal balcone, è grave

San Nicolò, infortunio in un cantiere. Il ferito portato a Parma in elicottero

SAN NICOLÒ - Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a San Nicolò. Il muratore Carmelo Bria, 54 anni, residente a Rottofreno, è caduto dal balcone di una palazzina in costruzione. Un volo da un'altezza di circa 6 metri. Dopo il primo intervento di un'ambulanza inviata dal 118, i sanitari hanno richiesto l'arrivo dell'elicottero da Parma. Le condizioni del muratore sono apparse subito gravi, nonostante sia rimasto sempre cosciente dopo la caduta. «Muoveva le gambe, ma lamentava un fortissimo dolore alla schiena», hanno riferito alcuni colleghi. Tutto è successo poco dopo le 11, nel cantiere edile che l'impresa immobiliare San Nicolò sta ultimando in una parallela di via Alicata. «Ho sentito un urlo e poi un tonfo forte - racconta Milena Nicolini, infermiera che abita a qualche metro



SAN NICOLÒ - I soccorsi al muratore scattati dopo un "volo" di sei metri: l'uomo è caduto dal balcone di una palazzina in costruzione

dal luogo dell'accaduto, intervenuta insieme alla squadra del 118 pochi minuti dopo l'infortunio -. Da casa ho visto la concitazione degli o-

perai che lavorano nel cantiere e sono uscita a vedere che cosa fosse successo. Un uomo era a terra. Qualche istante dopo è arrivata l'am-



bulanza e mi sono unita ai soccorritori». Il balcone da cui è caduto Bria si affaccia in un punto del fabbricato che scende fino al livello del-

le fondamenta. Per i sanitari, quindi, non è stato facile raggiungere il ferito e prestare le prime cure. Sono dovuti passare all'interno della palazzina, tra detriti, impalcature ed attrezzi. Una volta raggiunto, Bria è parso cosciente. Non riusciva ad alzarsi ma -raccontano gli operai con lui nel cantiere - muoveva gambe e braccia. I sanitari intervenuti, per precauzione vista la caduta, hanno preferito chiamare l'elisoccorso. I soccorritori hanno faticato anche per mettere il muratore sulla barella e trasportarlo fuori dalla zona interrata. Con l'aiuto dei muratori e dei carabinieri della stazione di San Nicolò, medico e infermieri

hanno dovuto nuovamente attraversare il cantiere dalla sue fondamenta per poi arrivare al piano terra.

Bria è stato quindi caricato sull'elicottero, nell'area verde a fianco di via Alicata, poi decollato per l'ospedale Maggiore di Parma. Sulla esatta dinamica dell'infortunio sul lavoro stanno indagando i carabinieri di San Nicolò, intervenuti ieri sotto il comando del maresciallo Bartolo Palmieri e del maresciallo Mario Congiu. Con loro, sul posto, anche una pattuglia della polizia municipale di Rottofreno ed i tecnici della Medicina del lavoro dell'Ausl.

Bria, tra l'altro, è caduto all'interno di un cantiere che si trova a pochi passi da un'altra palazzina in costruzione e dove, pochi mesi fa, un artigiano cadde da un balcone, riportando gravi lesioni.

Riccardo Delfanti

GRAGNANO, CRITICA LA MINORANZA

Cave a Crocetta e Case Trebbia «Troppo vicine all'aeroporto»

GRAGNANO - (rd) Tra i sette punti all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale di Gragnano, lunedì sera, quello che ha suscitato più dibattito tra maggioranza ed opposizione riguarda il Piano delle attività estrattive (Pae). In particolare, l'amministrazione ha introdotto una variante in cui viene delocalizzata un'area estrattiva per inserirne una nuova nelle vicinanze dell'aeroporto di Casaliggio. «Si tratta sempre di 422.000 metri quadrati in totale - ha sottolineato il sindaco Andrea Barocelli -. Non aggiungiamo terreno alle attività estrattive, spostiamo solo le aree in località Crocetta e Case Trebbia». Ma la vicinanza di quest'ultima zona all'aeroporto di Casaliggio preoccupa l'opposizione. «Riteniamo che la

variante al Pae crei un'area estrattiva troppo vicina alla pista degli aerei, aumentando il rischio in caso di manovre di emergenza», ha detto Gabriele Beretta. Il punto è stato approvato con voto contrario dell'opposizione, fatta eccezione per Eleonora Crespoli, astenuta. Si è discusso, poi, della variazione di bilancio previsionale, punto legato alla variazione delle opere pubbliche 2009. «Al posto del completamento di via don Emilio Silva, che verrà fatto nei prossimi mesi - ha illustrato Barocelli - useremo i 58.000 euro a disposizione per rifare i marciapiedi lungo via Roma». Da qui la variazione di bilancio e del piano opere pubbliche, punti approvati con astensione dell'opposizione. Approvato all'unani-

mità il progetto preliminare per il primo stralcio di collegamento tra la provinciale Valtidone e la futura tangenziale con uscita al Sordello. In sostanza, si tratta di allargare la carreggiata della provinciale per due chilometri - dall'incrocio di Gragnanino con la provinciale per Agazzano all'incrocio di Mofelona - ed inserire una rotonda al posto del semaforo di Gragnanino. Approvato all'unanimità anche la variante al Prg per la realizzazione del secondo pozzo in piazza della Pace e del depuratore di Barigella. Infine, è stata presentata dai consiglieri Monica Fendi e Giuseppe Morganti un'interrogazione sui «centri commerciali naturali». I 16 commercianti di Gragnano che hanno ristrutturato il loro esercizio, dovrebbero ricevere un rimborso comunale. In totale, si parla di 58.000 euro. «Quando la riqualificazione di via Roma sarà completata, a febbraio 2010 - ha risposto Barocelli - i soldi saranno erogati».

RIVERGARO

L'auditorium riapre con una serata di foto e "amarcord"

RIVERGARO - Venerdì sera, all'auditorium della Casa del popolo, l'assessorato comunale alla Cultura e il Centro di lettura organizzano - in occasione della riapertura della sala dopo i lavori di ristrutturazione - una serata sul filo della memoria dal titolo «La vita nelle foto... le foto di una vita». Verranno proiettate e commentate alcune delle fotografie raccolte dai volontari del Centro di lettura, che saranno poi raccolte in un volume di prossima pubblicazione. Le immagini riguardano, persone, luoghi e avvenimenti del secolo scorso, relativi al territorio di Rivergaro. Il pubblico sarà invitato a commentare le immagini, portando i propri ricordi.



S. Nicolò, festa per i 4 anni dell'Auser

SAN NICOLÒ - (rd) L'Auser continua a crescere. Dopo 4 anni gli iscritti sono 205 e il traguardo è stato festeggiato nella sede al centro culturale. Nata sotto la presidenza di Mariuccia Guglielmetti ed ora guidata da Maria Rosa Repetti, l'associazione si distingue per l'aiuto che i volontari socialmente utili apportano alla comunità. Alla festa erano presenti il sindaco Giulio Maserati e l'assessore Fernanda Cerri, oltre al presidente provinciale dell'Auser, Sergio Danese, ed al presidente della Pro loco, Danilo Bastardini.